



The Statements



“ SOTTO LALENTE “

Raccolta mensile con le dichiarazioni alla stampa
del
segretario confederale

Antonio Focillo



A cura del Servizio Politiche Economiche
e
Pubblico Impiego

Novembre 2014

Info: politicheeconomiche@uil.it
g.serafini@uil.it

Tel. 06 4753243 / 06 4753328 / 339
Fax. 06 4753222

Focillo: Alla richiesta di rinnovo dei contratti il ministro risponde che sono stati dati gli 80€



Questi hanno riguardato solo 800.000 lavoratori pubblici e bisognerà vedere se dovranno restituirli

06/11/2014 | [Pubblico_Impiego](#).

Ancora una volta ad una richiesta legittima di rinnovare i contratti del pubblico impiego, fermi dal 2010, con una perdita di circa il 12% del potere d'acquisto, il ministro Madia risponde che sono stati già dati i famosi 80 euro. Ebbene questi hanno riguardato solo 800.000 lavoratori pubblici e bisognerà vedere quanti poi dovranno restituirli. Infatti, nel pubblico impiego, a differenza del privato, alla cifra per poter ottenere il bonus va sommato anche il salario di produttività. Inoltre, è bene specificare che la misura degli 80 euro è stata garantita anche negli altri settori produttivi senza blocchi nei rinnovi contrattuali.

Nel settore pubblico vi è una dignità di lavoratore da riaffermare, infatti, ad ogni finanziaria vi sono tagli lineari che penalizzano i servizi e colpiscono i pubblici dipendenti che si trovano, sempre più, in una posizione peggiore rispetto a quelli degli altri settori: si pensi al Tfr che non si applica, alla detassazione del salario di produttività non valida nel pubblico, alla contrattazione di secondo livello negata come quella nazionale, al demansionamento, alla mobilità obbligatoria, alla pensione per le donne più alta, a un precariato molto elevato come numero e molto lungo nel tempo e senza prospettive, alle pensioni integrative che dopo più di quindici anni non sono ancora partite in tutti i settori, alla liquidazione che viene erogata dopo due anni ed anche a rate. Non si può più accettare questo stato di cose. La pazienza ha un limite e lo si è già varcato.

I lavoratori del pubblico impiego risponderanno al governo con forza nella manifestazione dell'8 novembre il loro basta! E se non ci saranno risposte per riaprire la contrattazione si arriverà allo sciopero generale.

Documento OCSE dei Segretari Confederali Focillo, Proietti, Loy



11/11/2014 | [Sindacato](#).

**DOCUMENTO UIL PRESENTATO ALL'OCSE
DI ANTONIO FOCCILLO, DOMENICO
PROIETTI, GUGLIELMO LOY
SEGRETARI CONFEDERALI UIL
ROMA 11.11.2014**

1) La legge di stabilità: La legge di stabilità è frutto di un difficile equilibrio fra la richiesta del Governo Renzi di un poco di flessibilità e la fermezza della UE nel voler mantenere intatti gli obiettivi richiesti.

L'Italia è, come sempre, la più sorvegliata insieme con la Francia. Bruxelles guarda anzitutto allo sforzo di aggiustamento strutturale del deficit, che Roma conferma allo ...

Nella Home page del sito UIL il documento completo in Pdf

Focillo: I dati continuano a dimostrare la crescita delle esportazioni



Il nostro settore produttivo andrebbe aiutato con misure che favoriscano sviluppo e occupazione

17/11/2014 | **Economia.**

I dati dell'Istat continuano a dimostrare la crescita delle esportazioni: a settembre l'export è salito del 7,4% su base annua e dell'1,5% sul mese precedente. Le importazioni sono aumentate del 3,3% tendenziale e dell'1,6% congiunturale.

Nel terzo trimestre del 2014, rispetto al trimestre precedente, risultano, invece, in lieve diminuzione sia l'export sia l'import.

Al mese di settembre, infine, la bilancia commerciale si è chiusa con un avanzo di 2 miliardi, in progresso rispetto allo stesso periodo del 2013; al netto dell'energia, il surplus è stato di 5,6 miliardi.

Questi dati, ancora una volta, confermano che il nostro settore produttivo andrebbe aiutato con misure che favoriscano sviluppo e occupazione. Solo così si può uscire dalla crisi e far aumentare il nostro Pil.

Focillo: Dati dimostrano il bisogno di stimolare la domanda interna per far ripartire l'economia



25/11/2014 | [Economia](#).

I dati macroeconomici dimostrano ancora una volta il bisogno di stimolare la domanda interna per far ripartire l'economia. Da un lato l'Ocse ritiene che senza la crescita della domanda interna si potrebbe restare bloccati in una stagnazione persistente, dall'altro l'Istat conferma, per il nostro Paese, che le vendite al dettaglio per i prodotti alimentari restano stabili e quelli non alimentari sono ulteriormente in calo, mentre la media del trimestre luglio-settembre mostra una flessione.

Di fronte a queste ulteriori testimonianze non può esserci soluzione se non quella, come la Uil chiede da sempre, di aumentare il potere di acquisto dei lavoratori, rinnovando i contratti scaduti a partire dal pubblico impiego, e dei pensionati ripristinando la rivalutazione e intervenendo sulla tassazione, riducendola.

Non si può aspettare oltre e lo sciopero generale del 12 dicembre sostanzierà queste nostre richieste.

Focillo: dato positivo su esportazione, in caduta la domanda interna



27/11/2014 | Economia.

A fronte dell'ennesimo dato positivo sull'esportazione, sempre in aumento, si amplifica la caduta della domanda interna. Se da un lato le aziende che riescono ad essere competitive sul mercato estero raggiungono un livello di esportazione alto, in media del 33,7% del fatturato (alcune arrivano oltre alla metà dello stesso) quelle presenti nel mercato interno, viceversa, continuano ad essere in crisi.

Non può che essere così, dato che i consumi continuano a diminuire per effetto di un potere di acquisto sempre più in calo.

Secondo i dati dell'Istat, anche le retribuzioni diminuiscono: la retribuzione lorda per ora lavorata nelle grandi imprese a settembre è pari a -1,4%.

Non si può certo continuare così: bisogna ridare fiato al potere di acquisto delle pensioni e dei salari attraverso i rinnovi dei contratti, una diversa tassazione e il ripristino delle indicizzazioni delle pensioni, al fine dirilanciare i consumi e, di conseguenza, migliorare le condizioni economiche.

Su questa situazione, continua a pesare molto il mancato rinnovo di numerosi contratti, fermi da anni, a partire da quelli pubblici. Il datore di lavoro, in questo settore, è il Governo che fa finta di niente e crede che questa situazione sia ancora sostenibile. Non è così e noi chiediamo per l'ennesima volta di rinnovare tali contratti.

Il nostro Paese continua a pagare, purtroppo, nonostante le tante chiacchiere, l'assenza di una politica economica orientata a promuovere e sostenere la crescita, congiuntamente a un vero smarrimento di una propria politica industriale. Fino ad oggi i governi che si sono succeduti hanno concentrato la loro attenzione esclusivamente al miglioramento dei conti pubblici, con la conseguenza di aggravare la recessione in atto nel nostro sistema economico e produttivo. E' ora di invertire la rotta!